

SOTTO L'ALBERO LE NOVITÀ DE AGOSTINI E UTET

Shadow Magic, una nuova saga fantasy



A CURA DI ELEONORA GROPPETTI

■ È tra le proposte De Agostini come strenna 2016 per la narrativa: "Shadow Magic" (416 pagine, 14,90 euro, stesso titolo inglese, traduzione di Roberta Verde) di Joshua Khan, scrittore inglese nato in una terra dove castelli antichi, eroi leggendari e mostri fantastici sono di casa. Dalla sua penna è nato il romanzo che coniuga epica e avventura, primo capitolo di una nuova saga fantasy che promette scintille.

Dopo la morte dei suoi genitori, avvenuta in circostanze poco chiare, Lily Shadow è l'unica erede al trono di Geanna. Ma come può una ragazzina di tredici anni, che non conosce la magia nera, governare il regno delle ombre? Ha lei i poteri che custodivano i suoi antenati? Dibattuta tra la strada che le consentirebbe di salvare Geanna,

cioè sposare il rampollo della famiglia nemica, e affidarsi all'aiuto insperato di Thorn, ragazzo dal passato misterioso ma con tanto coraggio, Lily deciderà di andare contro le regole e le convenzioni, facendo guidare dall'amore e da quello che ritiene sia giusto. Uno stile narrativo fluido ed essenziale, descrizioni affascinanti e dialoghi briosi capaci di alternarsi a situazioni pericolose: sono gli ingredienti del fantasy che trasmette messaggi positivi.

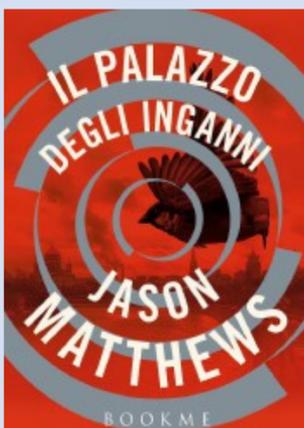
Così l'autore, dando voce a valori come amicizia e famiglia, a personaggi e creature che conquistano, sa affascinare un pubblico trasversale: i giovani che si identificano nei protagonisti e gli adulti capaci di cogliere emozioni e sentimenti che Khan inserisce tra le pagine. Il tutto vivendo una coinvolgente avventura magica.



Guerra Fredda, alta tensione

■ Ancora un titolo con il marchio BookMe per De Agostini: "Il palazzo degli inganni" di Jason Matthews (480 pagine, 19,90 euro, titolo originale "Palace of Treason", traduzione di Luca Fusari e Sara Prencipe).

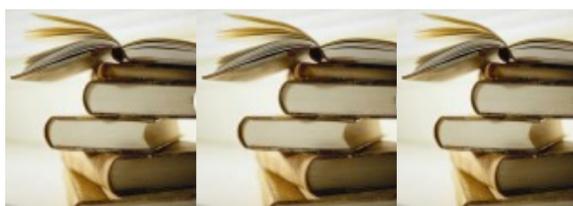
Lo firma un agente della Cia che per trent'anni ha coordinato operazioni di intelligence per la sicurezza nazionale, prestando servizio in varie parti del mondo. Il romanzo palpita ancora una volta di una esperienza vissuta sul campo: è un nuovo capitolo della serie, una spy story che vede in campo Dominika Egorova e Nathaniel Nash (in programma anche un film con Jennifer Lawrence, Premio Oscar 2013). Il libro è il seguito di "Nome in codice: Diva" (BookMe 2014). Sullo sfondo della Storia si staglia la fiction ambientata in tempi di Guerra Fredda. Il nuovo KGB e la CIA si fronteggiano, Putin trama in favore dell'Iran che vuole costruire ordigni nucleari. Ma c'è una talpa, proprio il ca-



pitano Dominika Egorova dell'intelligence russa. Politica e spionaggio si mixano con l'amore: al fascino del collega a stelle strisce non sa resistere l'agente russo. La trama si complica, lo scenario si carica di nuove menzogne e coperture.

La posta in gioco si alza, per Dominika (addestrata presso la terribile Scuola delle Rondini), per lei il rischio è sempre più gran-

de: si guadagna il favore di Putin ma deve stare attenta a Zjuganov, lo psicopatico a capo del controspionaggio russo. La tensione sale, l'adrenalina pure. L'autore, forte della sua conoscenza in merito, sa miscelare scientificamente scenari possibili e orizzonti inverosimili, farcendo la storia di azione, colpi di scena, personaggi ben scolpiti e situazioni che appaiono molto reali. Sta al lettore incuriosirsi e leggere per capire fino a dove può volare la fantasia dell'autore con "Il palazzo degli inganni".



Lavoro ed etica del lavoro

■ Elbert Hubbard fu scrittore, imprenditore e filosofo americano. Il suo più grande successo si intitolò "Un messaggio per García", uscito su rivista e poi ristampato come pamphlet in milioni di copie. Nel 1915 morì sul Lusitania affondato da un sommergibile tedesco.

Utet ripubblica il volume (112 pagine, 10 euro, traduzione di Chiara Baffa, ebook compreso nel prezzo) con una nota di Luciano Canfora e un ritratto di Giuseppe Scaraffia. L'antefatto: nel febbraio del 1898 la corazzata Maine esplose misteriosamente, le tensioni tra Spagna e Stati Uniti per il controllo di Cuba arrivarono alla guerra. Per il presidente McKinley l'unica via di uscita sta nell'al-

leanza con il generale García, a capo dei ribelli che lottano per l'indipendenza di Cuba. Per la missione si fa avanti un ufficiale qualunque, di nome Rowan. Lui deve portare il messaggio a García. Ecco, questo fatto diventa il pretesto affinché Elbert Hubbard metta nero su bianco l'apologo dell'uomo che compie il suo dovere, fino in fondo, senza discutere gli ordini dei superiori. Un successo mondiale, con oltre 40 milioni di copie. E oggi Utet ridà



nuova voce al testo, con la nota di Canfora, che celebra nell'alveo della sinistra il lavoro e l'etica del lavoro, mentre Scaraffia scolpisce un vivo ritratto di una vita che merita di essere conosciuta.

Le donne di Hemingway
Dalle mogli allo scrittore

■ Anche "Quando amavamo HEMINGWAY" (320 pagine, 16,90 euro, nell'originale "Mrs Hemingway", traduzione di Isabella Vaj) è tra le proposte De Agostini sotto l'albero come strenna per la narrativa. Il marchio è quello di BookMe, l'autrice è Naomi Wood, 27 anni. Il suo è un successo internazionale, bestseller in Inghilterra, in corso di traduzione in 13 Paesi e una miniserie firmata da Amazon con Jude Law e Ben Jackson in veste di produttori esecutivi.

Hadley, Pauline, Martha e Mary. Quattro mogli, quattro donne tra le tante amate e tradite dal Premio Nobel, lo scrittore più tormentato della sua generazione. Cambiano i volti, cambiano gli scenari: da Parigi a Key West a Cuba, sono le Mrs. Hemingway che diventano le vere protagoniste del libro, un romanzo fluido e scorrevole, scandito da elementi di sensualità e da un mito, quello dello scrittore americano, che piega anche le più resistenti. Dalle pagine si stagliano ritratti fortemente al femminile lungo un filo rosso che racconta di ambizioni, gelosie, passioni, tradimenti, intrighi. Grandi donne che disegna-



no ognuna un Novecento diverso, partendo dall'amore per arrivare a un quadro che ci parla di ricerca e identità, ma anche devozione. L'autrice presta loro la voce, combinando un puzzle che pulsa di vitalità restituendo anche il ritratto dello scrittore visto attraverso gli occhi delle sue mogli. Si gusta voracemente il libro di Wood, spinti dalla curiosità di "condividere" con autrice e scrittore quelle pagine di vita vissute così intensamente. C'è la moglie dei giorni felici, la donna ricca ed elegante, la reporter leggendaria e l'ultima compagna, sposata a Cuba. Tante donne e allora tanti Hemingway? Forse... A voi la risposta.

Una storia tra social e fan club

■ Con "The Bad Boy. Li amavo da morire" (386 pagine, 14,90 euro, titolo originale "Kill The Boy Band", traduzione di Francesca Salutini) romanzo d'esordio per Goldy Moldavsky, nata in Perù ma cresciuta a Brooklyn. Un romanzo autobiografico solo in parte e che arriva sugli scaffali grazie alla proposta di De Agostini Libri. Una

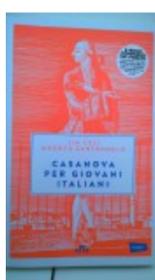


Boy Band e quattro amiche del cuore in azione: tra di loro c'è Hadley, 15 anni e una vera e propria ossessione per i Ruperts. La situazione precipita quando il quartetto si trova in una stanza di albergo a New York con il meno amato della band legato e imbavagliato. Hadley è a un bivio. Che fare? Tradire le amiche e confessare tutto? Oppure tradire il suo

amore, cioè Ruperts, e uscirne indenne? La penna di Goldy Moldavsky scolpisce un romanzo dalle tinte esilaranti, una commedia nera sulle fandom e sulla capacità, da parte delle ragazze, di portare alle stelle o far cadere nella polvere le celebrità. Non è poi così difficile identificarsi nella protagonista. Chi non ha appeso nella propria stanza i poster dei propri miti. Un cantante, attore, un calciatore... Da qui parte l'autrice per imbastire la sua storia, rivolta a un target Young Adult: una storia che pone l'accento su social e fan club nella vita dei ragazzi. E che arriva fino a un caso estremo, il rapimento del proprio idolo. Ma qui è fiction e allo scrittore è permesso volare.

Un Casanova in chiave moderna

■ Un ritratto vivo e intenso, quello offerto da Lia Celi (giornalista, blogger, traduttrice e autrice) e Andrea Santangelo (scrive di storia, soprattutto militare, tra le pubblicazioni ricordiamo "Le armi del diavolo" firmato con il novarese Marco Scardigli) nel saggio edito da Utet "Casanova per giovani italiani" (240 pagine, 14 euro, ebook compreso nel prezzo). Una biografia che assume i contorni del romanzo tanto affascinante la materia e coinvolgente lo stile narrativo degli autori. Giacomo Casanova lascia il suo Paese, guidato dal suo genio, dal suo talento. Le difficoltà non lo fermano. Gira l'Europa facendo mille lavori. Si adatta ma nel contempo si eleva. Quasi una cronaca minuto per minuto quella che

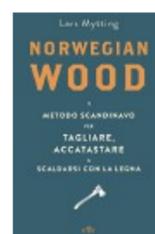


ci regalano i due autori, rileggendo l'intera vita di colui che emerge come grande seduttore ma che è capace di sfruttare i propri talenti.

E allora tappa dopo tappa, coniugando rigore storico, erudizione e profonda conoscenza delle fonti. Se nella scheda di presentazione Casanova è definito un vero e proprio "social network umano", in un secolo pieno di contraddizioni come il Settecento, vuol dire allora che la figura di Casanova, ben lungi dall'apparire anacronistica e vetusta, è capace di parlare agli uomini di oggi, anzi ai giovani ai quali consegniamo il domani: il suo esempio può essere da guida a quanti sono alla ricerca della loro identità. Perché forse il mondo in cui viveva non è poi così distante dal nostro...

Dalla legna... una lezione di vita

■ Arriva dal Nord Europa il bestseller internazionale che ha già venduto oltre mezzo milione di copie. In Italia sugli scaffali grazie a Utet il libro di Lars Mytting "Norwegian Wood. Il metodo scandinavo per tagliare, accatastare & scaldarsi con la legna" (258 pagine, 22 euro, titolo originale "Hel Ved. Alt om Hogging, stabling og tørking - og vedfyringens sjei", traduzione di Alessandro Storti, ebook compreso nel prezzo). Dopo tre romanzi di successo usciti in Norvegia lo scrittore (che è anche giornalista) ci offre pillole di saggezza in un mondo che va a velocità supersoniche e che ha perso la dimensione del quotidiano. La sua ricetta è semplice. Risparmiare, coltivare e custodire l'antica arte del legno. Solo



questa può diventare il vero antidoto al logorio della vita moderna. Un vademecum quello che troviamo nel volume: come scegliere gli alberi, come tagliarli, come accatastare la legna, come farla asciugare e poi bruciarla. Un rituale che deve rispondere a criteri ben precisi, perché niente è lasciato al caso. Ma l'autore va oltre, perché sembra che legna e alberi diventino un pretesto per elevare la mente, per riflettere sull'istinto di sopravvivenza, sul rapporto tra uomo e natura. Ecco allora che le antiche tradizioni dei popoli nordici si saldano con la secolare arte della lavorazione del legno per offrire una lezione di vita, dai due volti perché pragmatica e spirituale. Nel rispetto della natura e dell'ambiente che ci circonda.